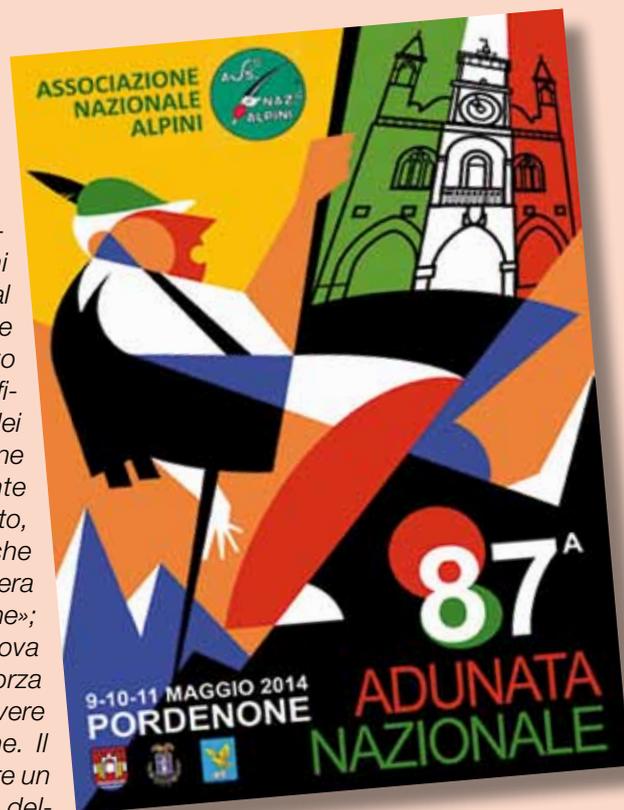




**C**are lettrici e cari lettori, in Europa abbiamo dimostrato di crederci davvero a una Protezione civile dei popoli ed è anche grazie a noi italiani se il nuovo Meccanismo europeo per gli anni 2014-2020 approvato a Bruxelles a fine anno - relatrice la nostra europarlamentare Elisabetta Gardini - si presenta come uno strumento rafforzato, con un finanziamento raddoppiato e strumenti potenzialmente di grande efficacia. All'argomento dedichiamo uno spazio in questo numero, dando conto del convegno di presentazione che si è svolto a fine gennaio a Padova, alla presenza del Capo Dipartimento, Franco Gabrielli e, oltre a Gardini,

dei rappresentanti di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e di varie personalità di spicco in rappresentanza degli organismi europei che sovrintendono al settore della Protezione civile comunitaria. Coordinamento nella gestione dei soccorsi e finanziamento del trasporto dei mezzi impiegati, cooperazione degli stati membri di fronte alle emergenze e, soprattutto, potenziamento di quella che Gabrielli ha chiamato «la vera sfida del futuro: la prevenzione»; questi gli obiettivi della nuova legge che, tra l'altro, rafforza gli strumenti atti a promuovere la cultura della prevenzione. Il Meccanismo prevede inoltre un Centro di coordinamento delle risposte alle emergenze (EROC), operativo 24 ore al giorno e sette giorni su sette, cui si affiancherà la Capacità europea di risposta alle emergenze (EERC), cioè un insieme di mezzi, moduli ed esperti pronti a intervenire con breve preavviso, cui ogni Stato può decidere volontariamente di prendere parte.



Di grande coordinamento e cooperazione è chiamato anche a dar prova tutto il sistema italiano di Protezione civile, in una rete di collaborazione tra regioni, province autonome e comuni, nella nuova pianificazione di emergenza per il rischio vulcanico del Vesuvio. Le nuove disposizioni, firmate dal Consiglio dei Ministri il 14 febbraio scorso, prevedono la ridefinizione della cosiddetta "zona rossa", cioè l'area da evacuare cautelativamente in caso di ripresa dell'attività eruttiva del vulcano, e i gemellaggi dei comuni che vi insistono con le regioni e le province autonome che accoglierebbero la popolazione da assistere. Sappiamo bene che il rischio vulcanico è molto forte nel nostro Paese. L'Italia, infatti, insieme all'Islanda, presenta la maggiore concentrazione di vulcani attivi in Europa ed è uno dei primi al mondo per numero di abitanti esposti

■ Sopra, la locandina dell'87ª Adunata Nazionale degli Alpini, che si terrà nei giorni 9-10-11 maggio a Pordenone

■ Qui a lato, Franco Gabrielli, Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile



■ Qui a lato, l'On. Giuseppe Zamberletti riceve dal sindaco di Varese, Attilio Fontana, la Martinella del Broletto, massima onorificenza della città, per i suoi 80 anni

■ Sotto, la locandina della grande esercitazione provinciale di Protezione civile, organizzata dagli esperti della Provincia di Verona, dalla Regione del Veneto e dalla Prefettura di Verona

a rischio vulcanico. Un primato che purtroppo riguarda anche il rischio sismico, come è noto, e quello idrogeologico, che negli ultimi tempi sta dando non poche preoccupazioni ai nostri territori, interessati da un dissesto di importanti proporzioni. Basti pensare che nella sola Lombardia ben 580.000 persone, ovvero quasi il 6% dell'intera popolazione regionale, sono esposte a rischio per il solo fatto di risiedere in aree a forte criticità idrogeologica, come emerge dal focus sulla regione del rapporto sullo stato del Rischio del territorio italiano, curato da ANCE-CRESME Ricerche. Ma il dato più preoccupante è l'incremento della popolazione esposta: il 9% dal 2001. Un termometro del fatto che la cultura della prevenzione non è ancora entrata a far parte del nostro modus vivendi, e ha ben ragione il prefetto Gabrielli a definirla "una sfida". Sfida lanciata già alcuni decenni fa da un grande uomo della Protezione civile italiana, Giuseppe Zamberletti, che non ha mai smesso di esercitare la sua autorevole influenza, in qualunque sede, in favore della crescita della cultura della prevenzione. Per questo, in occasione del suo ottantesimo compleanno, gli sono stati tributati numerosi riconoscimenti, l'ultimo dei quali dal Comune di Varese, sua città natale. La Martinella del Broletto, massima onorificenza della città, gli è stata consegnata dal sindaco, Attilio Fontana, che lo ha definito: «la rappresentazione vivente della buona politica». Proprio dalla Sala Estense del Comune di Varese,



Zamberletti ha mosso i primi passi da consigliere e qui ha voluto ricordare la sua straordinaria esperienza nei tragici terremoti del '76 e dell'80, da cui però prese le mosse la moderna Protezione civile. Lo sforzo da compiere oggi, secondo le parole del suo padre fondatore, è quello di «non rendere più necessario il soccorso, puntando invece sulla prevenzione».

Infine, un avviso ai "naviganti": da oggi potrete seguirci anche su Facebook, Twitter e YouTube.

**Luigi Rigo**  
l.rigo@112emergencies.it

